



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it



con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Giovine Orchestra Genovese

**Orchestra e Coro della
Fondazione Teatro Carlo Felice
Riccardo Minasi direttore
Claudio Marino Moretti maestro del coro**

venerdì 30 settembre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Orchestra e Coro della
Fondazione Teatro Carlo Felice
Riccardo Minasi direttore
Claudio Marino Moretti maestro del coro**

Wolfgang Amadeus Mozart
(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)
Te Deum in do maggiore per coro e orchestra K 141 (1769)
Te Deum laudamus - coro - Allegro, Adagio
Aeterna fac - coro - Allegro
In te, Domine, speravi - coro - ...

Giacomo Manzoni
(Milano, 1932)
Sonante (prima esecuzione assoluta) (2022)
Sembianti (2003)

•

Richard Strauss
(Monaco, 1864 – Garmish-Partenkirchen, 1946)
Aus Italien, fantasia sinfonica in sol maggiore op. 16 (1886)
1. *Nella campagna romana - Andante*
2. *Tra le rovine di Roma: quadri fantastici, di uno splendore scomparso; sentimenti tristi e dolorosi nel paesaggio assolato - Allegro molto e con brio*
3. *Sulla spiaggia di Sorrento - Andantino*
4. *Vita popolare a Napoli - Allegro molto*

Il Te Deum è un inno liturgico di ringraziamento tradizionalmente ma erroneamente ricondotto a una scrittura a quattro mani di Sant' Ambrogio e Sant' Agostino effettuata il giorno del battesimo del secondo da parte del primo. Il **Te Deum in do maggiore K 141** è opera di un Mozart ancora fanciullo che dimostra una freschezza ed esuberanza ancora non pienamente matura. La scrittura procede omoriticamente per l' *allegro* iniziale, il breve *adagio* e il seguente *allegro* in ritmo ternario, mentre il versetto finale "in Te Dominum speravi" si sviluppa contrappuntisticamente con un fugato.

Il compositore, didatta, saggista e critico musicale Giacomo Manzoni iniziò gli studi musicali a Messina per poi proseguirli dal 1950 a Milano dove si diplomò in pianoforte e in composizione, conseguendo contemporaneamente anche la laurea in Lingue. Il brano **Sonante** eseguito in prima esecuzione assoluta è così presentato dal suo autore: "Il Carlo Felice e la GOG mi hanno chiesto di scrivere un breve pezzo per il concerto del 30 settembre, che contiene anche un lavoro precedente per grande orchestra. Ho accolto la proposta con grande piacere e ringraziando entrambi di cuore. Mi è venuta così quasi come conseguenza logica l'idea di una specie di 'fanfara', ma la partitura che ho scritto è in realtà ben più di una fanfara classica, per cui, visto comunque l'organico davvero sonoro (5 corni, 4 trombe, 3 tromboni e percussioni), è nato il titolo di SONANTE, che non mi dispiace affatto. E mi auguro che al pubblico non dispiaccia soltanto il titolo, ma anche quello a cui esso darà vita nella realtà sonora." **Sembianti**, in cui, come in altre opere dell'autore, si avverte un costante pensiero alle masse strumentali, ma qui ulteriormente arricchito, ha la struttura di una suite in cui ciascuna delle sue sezioni è un omaggio in musica a colleghi e amici scomparsi, quali Contilli, Maderna e Nono. Caratteristica è la presenza in ciascuna delle sezioni di un passaggio solistico affidato ad uno strumento le cui caratteristiche dettano quelle delle figure musicali.

Nei secoli XVIII e XIX il viaggio in Italia costituiva il coronamento della formazione dei rampolli delle classi sociali elevate d'Europa. Il giovane Richard Strauss ripercorse le orme di tanti suoi connazionali nel 1886 visitando Roma e Napoli. Affidò i ricordi di questo suo soggiorno alla musica e lo fece utilizzando la forma del poema sinfonico tanto caro alla tradizione tedesca di Franz Liszt cui proprio in quegli anni si stava avvicinando dopo un esordio antiwagneriano e caratterizzato da una maggior aderenza al classicismo, che poi si riaffercherà a partire da *Der Rosenkavalier*. **Aus Italien**, che ebbe la sua prima esecuzione sotto la direzione dello stesso compositore l'anno successivo a Monaco con un'accoglienza piuttosto tiepida, presenta la struttura di una sinfonia con i suoi quattro movimenti. In quest'opera, dedicata a Hans von Bulow, si colgono già molte delle caratteristiche del compositore monacense, quali soprattutto un'eccezionale padronanza nel dominare i timbri orchestrali, una grande inventiva, una suadente cantabilità, ma vi si è anche vista una certa immaturità nell'accostamento di immagini e idee musicali. Il primo movimento è una sorta di introduzione in cui l'autore esprime le sue prime impressioni nella campagna romana con frasi musicali che oscillano tra l'andamento del corale e toni più elegiaci. Il secondo movimento è un'evocazione della grandiosità delle rovine dell'antica Roma sottolineata dalle brevi fanfare presentate dalle trombe. Sulla spiaggia di Sorrento è un'impressionistica descrizione quasi pittorica dei colori e delle atmosfere del meridione a partire dallo sciabordio delle onde del mare su cui si riflettono i raggi del sole resi dai passaggi cromatici di archi e fiati e dagli arpeggi dell'arpa con atmosfere che preannunciano le preziose suggestioni della *Salomé*. Il quarto movimento, quello che riscosse le maggiori critiche con la sua citazione di *Funiculi funiculà* (che valse all'autore, che la riteneva una melodia popolare, una causa per risarcimento danni da parte dell'autore Luigi Denza) chiude il poema sinfonico con un audace baccano con cui Strauss voleva esprimere la frenetica vita napoletana.

Alessandro Manucci

Il direttore d’orchestra e violinista **Riccardo Minasi** si è rapidamente affermato come uno dei talenti più entusiasmanti emersi sulla scena europea negli ultimi anni.

Oltre alla sua posizione di direttore principale della Mozarteumorchester di Salisburgo, i recenti e imminenti debutti sinfonici includono il Concertgebouworkester, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l’Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, l’Orchestra Nazionale Belga, l’Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte e l’Orchestra Sinfonica Metropolitana di Tokyo. Nel gennaio 2022 è stato nominato primo Direttore Artistico de La Scintilla all’Opera di Zurigo. Mantiene i suoi rapporti regolari con NDR Radiophilharmonie Hannover, Ensemble Resonanz e La Scintilla, mentre i recenti momenti salienti dell’opera includono *Così fan tutte* per il Glyndebourne Festival Opera; *Les Pecheurs de Perles* per il Salzburger Festspiele; *Die Entführung aus dem Serail* , *Don Giovanni* e *Orlando Paladino* per l’Opera di Zurigo; *Alcina* , *Le nozze di Figaro* e *Agrippina* per l’Opera di Stato di Amburgo; il suo debutto alla Dutch National Opera con *Rodelinda* , seguito dal suo ritorno nel 2021/22 per *Der Freischütz* ; e *Carmen* per l’Opéra National de Lyon. Nell’estate 2022 presenterà la sua edizione critica di *Norma* al Festival d’Aix-en-Provence.

Riccardo Minasi ha una vasta esperienza discografica con i migliori artisti del mondo, tra cui Diana Damrau, Joyce DiDonato e Juan Diego Flórez. È apparso in quattro album vincitori dell’Echo Klassik Award nel 2016 e più recentemente nelle sue registrazioni di Joseph Haydn’s” Le sette ultime parole di Cristo sulla croce” e i concerti per violoncello CPE Bach con Jean-Guihen Queyras su Harmonia Mundi (entrambi con l’Ensemble Resonanz) hanno ricevuto il Diapason d’Or de l’Année in anni consecutivi (2019 e 2018, rispettivamente).

Le sue esibizioni sono caratterizzate dalla loro integrità musicologica e ha agito come consulente storico per l’Orchestra Sinfonica di Montréal, oltre ad essere curatore ed editore con Maurizio Biondi dell’edizione critica 2016 Bärenreiter della Norma di Bellini. Come solista e primo violino Riccardo Minasi si è esibito con l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, l’Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, Le Concert des Nations, Al Ayre Español, l’Orquesta Barroca de Sevilla e l’Orquesta Sinfónica de Madrid e ha collaborato con musicisti come Veronika Eberle, Bryn Terfel, Franco Fagioli, Jean-Guihen Queyras, Viktoria Mullova, Reinhard Goebel, Luca Pianca, Christophe Coin e Albrecht Mayer.

L’Orchestra del Teatro Carlo Felice ha una storia che inizia nei primi anni del ’900. La sua attività sinfonica e operistica, che neppure i bombardamenti del ’43, con la distruzione dell’antico Teatro Carlo Felice, sono riusciti a interrompere, è da allora continuativa. Nel 1965 l’Orchestra si struttura in maniera organica, inizia ad evolversi sviluppando un repertorio che spazia oggi dal Seicento alla musica contemporanea, e si afferma fra le realtà prominenti del panorama nazionale, distinguendosi per produttività e versatilità.

Sin dagli anni ’50, sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale tra cui Victor De Sabata, Tullio Serafin, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Vittorio Gui, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Sir John Barbirolli, Claudio Abbado, Francesco Molinari-Pradelli, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Giuseppe Patanè, Vladimir Delman, Gianandrea Gavazzeni, Spiros Argiris, Peter Maag, Rafael Frühbeck de Burgos, Myung-Whun Chung, Yury Aronovič. In tempi più recenti, Daniel Oren (Direttore Principale dell’Orchestra nella seconda metà degli anni ’80 e dal 2007 al 2010), Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gary Bertini, Gennadij Roždestvenskij, Gianluigi Gelmetti, Rudolf Baršaj, Bruno Campanella, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Nello Santi, Michel Plasson (Direttore Principale Ospite dell’Orchestra nei primi anni 2000), Bruno Bartoletti, Sir Neville Marriner, Lu Jia, Juanjo Mena (Direttore Principale Ospite dell’Orchestra dal 2007 al 2010), Dmitrij Kitajenko, Manfred Honeck, Juraj Valčuha, Fabio Luisi (dal 2012, Direttore Onorario), Donato Renzetti (dal 2022, Direttore Emerito), che nel 2021 ha diretto la prima esecuzione moderna di *Bianca e Fernando* di Vincenzo Bellini nella versione di “Genova, 1828”, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni (Direttore Principale Ospite dal 2013 al 2016), Daniel Smith (Direttore Principale Ospite dal 2017 al 2019). Nel 2022, Riccardo Minasi è nominato Direttore musicale della Fondazione Teatro Carlo Felice.

Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi.

L’alto livello artistico consolidato negli anni consente alla compagine di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto (2013, 2020), il Ravello Festival (2014, 2019), il Festival di musica sacra “Anima Mundi” di Pisa (2015), e d’esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma (2015), il Teatro degli Arcimboldi di Milano (2012), l’Auditorium della Conciliazione di Roma (2012), il Teatro dal Verme di Milano (2014, 2019, 2021), la Royal Opera House di Muscat (2015, 2017, 2019), la Astana Opera (2017), il Marinsky Concert Hall (2019), la Basilica di S. Francesco ad Assisi, per il Concerto di Natale 2020, trasmesso in Eurovisione dalla RAI.

La storia del **Coro** del **Teatro Carlo Felice** nasce con l’inaugurazione del Teatro Carlo Felice, avvenuta nel 1828. Nell’arco di circa 170 anni il teatro ha esercitato una funzione culturale di spicco, proponendo molteplici aspetti della creatività musicale, tanto del repertorio nazionale quanto di quello internazionale. Oltre all’attività istituzionale prevalentemente dedicata al repertorio lirico (dal barocco ai giorni nostri), il Coro del Teatro Carlo Felice ha assunto una fisionomia eclettica dedicandosi alle forme polifoniche, al repertorio barocco e classico, interpretando le grandi composizioni sinfonico-romantiche, per arrivare alle multiformi espressioni novecentesche, acquisendo così un notevole rilievo nel panorama nazionale. L’esperienza artistica del complesso si è sviluppata anche con l’indispensabile apporto di prestigiosi Maestri che, sin dalla sua costituzione, hanno operato all’insegna di un graduale quanto costante processo di affinamento qualitativo. In particolare si ricordano nomi quali Lido Nistri, Leone Magiera, Bruno Pizzi, Tullio Boni, Adolfo Fanfani, Ferruccio Lozer, Dante Ghersi, Marco Faelli, Gianfranco Cosmi, Fulvio Angius, Fulvio Fogliazza, e in tempi più recenti, Ciro Visco, Giovanni Andreoli, Lorenzo Fratini, Marco Balderi, Pablo Assante e Franco Sebastiani. Particolarmente significativa la collaborazione con grandi direttori d’orchestra quali Rostropovič, Gavazzeni, Argiris, Maag, Bertini, Pappano, Ahronovitch, Thielemann, Oren, Bartoletti, Frühbeck de Burgos, Pappano, Santi, Maazel, Campanella, Luisotti, Renzetti, Gelmetti, Plasson e Luisi.

PROSSIMI CONCERTI

Giovine Orchestra Genovese

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

I Solisti Aquilani

Giuliano Carmignola violino

Daniele Orlando violino

Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore RV 121 per archi e basso continuo

Concerto per violino in mi minore RV 281

Concerto per 2 violini in la minore RV 523

Concerto in sol maggiore RV 149 per archi e basso continuo

Concerto per violino in re maggiore RV 232

Johann Sebastian Bach

Concerto per due violini in re minore BWV 1043

Biglietti: 1 ° settore € 30, 2 ° settore € 20, Under 18 € 6, Under 30* € 12,*

Possessori di Carta Giovani Nazionale € 12*

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

€ 12

** tutti i settori*